

# Imprenditori per necessità, ma soprattutto per scelta

Il 34% dei neoimprenditori 2010 si è messo in proprio per trovare o ritrovare lavoro, ma il 52% per fiducia nelle proprie capacità e volontà di affermazione

**A**l 31 dicembre 2010 nei Registri delle Camere di commercio risultavano 6.109.217 imprese, di cui 1.470.942 artigiane (24,1%), con un saldo positivo di 72.530 unità tra iscrizioni (410.736) e cessazioni.

“Tra gli italiani – ha detto il Presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello – c’è voglia di fare, di scommettere su se stessi per realizzare quel benessere così duramente minacciato dalla crisi. Un obiettivo che si persegue sempre più contando sulle proprie competenze e le proprie abilità. Guardando al mercato e prendendo su di sé, consapevolmente, il rischio di fare impresa.”

“Le imprese – ha aggiunto – chiedono alla politica risposte concrete per sostenere e facilitare le loro attività: rimuovendo gli ostacoli burocratici che ancora le imbrigliano, riformando la giustizia civile, rilanciando l’ammodernamento delle infrastrutture e della pubblica amministrazione, investendo sulla formazione.”

## L’identikit del neo imprenditore

Per ricavare il profilo dei capitani d’impresa del 2010, ovvero di coloro che hanno deciso di fondare, da titolari o da soci di maggioranza, una nuova azienda, il Centro studi di Unioncamere ha condotto un’indagine su un campione

di 5.200 imprese attive nate nel 2010 e per le quali è possibile identificare il settore di appartenenza, rappresentativo di quelle oltre 213mila “vere” nuove imprese iscritte nel corso dell’anno, al netto cioè delle trasformazioni.

I 31-40enni costituiscono la quota più consistente dei fondatori di una “vera” nuova impresa (41,3%). Il 24,4% ha come fondatore un giovane meno che trentenne, il 23,4% una persona di 41-50 anni e solo il 9,7% dei neoimprenditori è un over 50. Il 26,6% delle nuove imprese è riconducibile a donne. L’elevata quota d’imprenditori con titolo di studio secondario o universitario (quasi il 45% ha un diploma di scuola superiore e oltre il 17% un titolo di laurea) è indicativo dell’innalzamento della cultura imprenditoriale in Italia, fattore primario per la diffusione dell’innovazione nell’offerta di prodotti e servizi, anche in settori come il turismo, i servizi alle persone e il commercio.

Circa il 16% dei neoimprenditori ha una qualifica professionale, mentre il 22,5% non va oltre la scuola dell’obbligo.

Nell’edilizia il 90% circa dei neoimprenditori è maschio, per lo più con un titolo di studi inferiore al diploma. Nei servizi alle persone, invece, l’impresa è al femminile nel 50%



Ferruccio Dardanello

dei casi e gli under 40 sono l’80% del totale. Il settore con la quota maggiore di neoimprenditori laureati è quello dei servizi alle imprese (circa un terzo del totale).

## Che cosa incide sulla scelta dei mettersi in proprio?

Per quasi il 27% dei neoimprenditori, nella scelta di assumersi il rischio d’impresa prevalgono fattori come l’esperienza acquisita, la consapevolezza delle proprie capa-

cià e la convinzione di avere un’idea di business innovativa. Un ulteriore 25% è spinto dall’insoddisfazione per l’attività svolta e dal desiderio di affermarsi sotto il profilo personale e professionale.

Ma non tutti sono imprenditori per scelta: la difficoltà a trovare un lavoro alle dipendenze ha guidato la decisione del 24,7% dei neoimprenditori, più un 9,3% mosso anche dall’opportunità di lavorare in proprio per l’impresa ove era occupato, o dal desiderio di valorizzare la propria esperienza professionale in un momento in cui il lavoro alle dipendenze presenta delle criticità.

Un ulteriore 14,3% degli imprenditori del 2010 ha avuto altre motivazioni quali la tradizione familiare o la possibilità di accedere ad agevolazioni fiscali e creditizie.

Tra i giovani (alla ricerca di un primo lavoro o ancora studenti) la necessità di trovare un’occupazione (28%) o la difficoltà a trovare un lavoro alle dipendenze (14%) sono le motivazioni predominanti. Ma altri giovani neoimprenditori hanno intrapreso la via dell’azienda con l’obiettivo principa-

**Dave Logan, John King, Halee Fisher-Wright**

## La leadership tribale

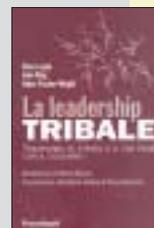
**Trasforma te stesso e il tuo team con il coaching**

**Franco Angeli, Milano 2010, pp. 240, euro 29,00**

Il successo di un’azienda dipende dalle sue tribù, la cui forza è determinata dalla cultura tribale e una florida cultura aziendale può essere costruita da un leader tribale efficiente.

Questa è la tesi degli Autori che individuano le 5 fasi in cui si articola la cultura tribale e mostrano non solo come valutare la cultura tribale della propria azienda, ma anche come mettere in atto strumenti per portare la cultura della propria tribù da una fase a quella successiva.

[www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it)



Spedizioni internazionali per  
Fiere e Mostre • Eventi Culturali e Sportivi • General Cargo  
Spedizionario Ufficiale di Fiera Milano  
Spedizionario Esclusivo di Rimini Fiera

EXPOTRANS Srl – Isola P44 Commercium – Via Portuense 1555 – 00148 Roma RM (Italy)  
Tel. +39 06 65.00.48.46 – Fax +39 06 65.00.48.70 – E-mail: [info@expotrans.it](mailto:info@expotrans.it) – [www.expotrans.it](http://www.expotrans.it)



In Italia opera dalle sedi di  
Roma • Milano • Fiera Milano  
Bologna • Rimini Fiera.

In Russia anche con la propria  
società di diritto russo  
EXPORUSTRANS, Mosca.